

In ogni caso sono dappertutto. Ma spesso non ce ne accorgiamo. Quante volte mi è capitato di ascoltare un bel canto di capinera, mentre intorno la gente parlava, faceva rumore, neanche si accorgeva che c'era un suono insolito.

È strano, in effetti, come per molti gli uccelli siano una strana eventualità, la scoperta di una presenza insolita, ma che in realtà ci è accanto tutti i giorni.

Ora torniamo a noi e al birdwatching. Potremmo dire che ci sono tanti modi di fare birdwatching (o BW) tanti quanti siamo noi, ovvero ognuno si gode il rapporto con la natura e gli uccelli nel modo che più gli piace. Ad esempio a me piace molto al mattino, all'alba, quando loro sono in movimento e pochi rumori umani disturbano la quiete, o al tramonto. Ma mi piace anche sul mare, scrutare per ore l'orizzonte liquido alla ricerca di un uccello raro, una sula, una berta, una strolaga mezzana. Oppure in montagna, cercare lungo il profilo dei rilievi il volo di una rapace, un aquila reale o, rarissimo, un gipeto.

Qualsiasi posto e momento è adatto per fare BW. Anche una mangiatoia in giardino: arrivano le cinciallegre, si contendono il cibo, i maschi dominanti scacciano le femmine e i giovani, difendono i semi allargando le ali e facendole vibrare, mentre minacciosi si dirigono verso l'importuno. Eppure lasciano avvicinare la cinciarella, la cincia bigia, mentre fuggono se arriva il picchio muratore, sono guardinghe e, furtivamente, sottraggono un seme per poi allontanarsi veloci.

Esistono poi dei luoghi che sono stati conservati o addirittura ricreati per gli uccelli. Sono soprattutto

Averla piccola



zone umide, ambienti una volta frequenti in Italia e nel mondo, oggi rari e localizzati, ma sempre ricchi di vita, di specie e per questo molto interessanti. Qui il miglior BW si può fare comodamente seduti dentro un capanno, i gomiti appoggiati dietro la feritoia, spettatori di un mondo che non ci considera, per una volta non ci percepisce come una minaccia. E così possiamo goderci lo svasso maggiore che si tuffa e riemerge con delle alghe nel becco, nuota basso sull'acqua e raggiunge la femmina che cova sul nido. Sistema le alghe e poi si allontana. Oppure il cormorano che spalanca le ali per fare asciugare il piumaggio, lui che non ha evoluto un sistema per impermeabilizzarlo ma che proprio per questo può nuotare in profondità a caccia di prede.

Fra le canne il canto esplosivo dell'usignolo di fiume ci spinge a cercarlo, inutilmente.

Penso alle città che ho visitato, quelle al Sud ad esempio, in Provenza o in Italia, dove il "ciok ciok" delle taccole riempiva il silenzio della calura estiva, e poi c'erano i passerai, i rondini, i balestrucci... una moltitudine vivente che mi sorvolava, senza badare a me, in parte intento ad apprezzare le bellezze artistiche e architettoniche, ma mai disattento ai loro movimenti.

Fra poche settimane torneranno i balestrucci e le rondini, e come da millenni, si ripeterà il rito della migrazione. Cosa sarebbero i nostri cieli senza uccelli? Senza il cicalio delle rondini in volo?



Il cannocchiale è uno strumento utile in molte situazioni, anche se non è proprio maneggevole